Goggia: «Meno gigante, più velocità»

La nuova stagione. Sofia sabato salterà il via a Soelden: «Il Mondiale è il mio obiettivo, lavoro e tanta fiducia» Dopodomani sarà invece in gara Ghisalberti, l'altra bergamasca nel circus: «Tenterò di attaccare dappertutto»

FEDERICO ERRANTE

Nuova stagione, vecchi obiettivi. Sofia Goggia vuole mettere i bastoncini fuori dal cancelletto mantenendo premesse e promesse. Naturalmente non dal punto dei vista di successi (è la seconda italiana di sempre in Coppa del Mondo con 17, dietro solo a Federica Brignone primatista a quota 20) piuttosto sul versante della spasmodica ricerca della costanza. Troppo spesso interrotta non da passaggi a vuoto, quelli si contano più o meno sulle dita di una mano, piuttosto sul fronte infortuni e acciacchi di varia entità, anche perché quelli vanno oltre le dita di due mani.

Nuovo l'assetto dal punto di vista tecnico con un allenatore dedicato espressamente a lei (il leffese Luca Agazzi reduce dall'esperienza pluriennale con il Canada), nuova anche la programmazione. Non per nulla la detentrice della sfera di discesa salterà l'opening di Soelden (il gigante di dopodomani) per scaldare i motori in vista del primo storico Speed Event di Zermatt-Cervinia del 5-6 novembre. Meno porte larghe per un'ottimale messa a punto in velocità. Perché se è vero che la base è la disciplina tecnica, diviene cruciale convogliare le risorse per essere performante al massimo in versione jet.

«Vorrei stare bene sul piano fisico»

«Sto bene, sono serena e ho ben chiari gli obiettivi. Il gigante è un mezzo e mi ha garantito solidità in velocità. Normale che, per l'impegno, un podio nella prova tecnica per me valga tanto quanto una vittoria in libera. Il mio motto è sempre lo stesso, giorno per giorno. Vonn? Spero di avere solo un centesimo dell'impatto mediatico che ha avuto e ha lei. Io coinvolgo e travolgo come un uragano, nel bene e nel male. Mi piacerebbe essere più stabile dal punto di vista fisico e soffrire meno. La scorsa annata è stata logorante soprattutto dal punto di vista mentale anche perché a un certo punto non potevo più contare sulla forza fisica, che solitamente è un mio tratto distintivo. Il Mondiale? L'apice di questa stagione, ma il lavoro è solo all'inizio. C'è tanto da fare, ma sono molto fiduciosa».

Se Goggia, 30 anni tra meno di un mese (il 15 novembre), dovrà attendere per il gettone n.150 in Coppa del Mondo (40 podi complessivi), l'altra bergamasca nel circus – in virtù del ritiro di Roberta Midali -, Ilaria Ghisalberti, dovrà pazientare solo qualche giorno per ottenere il n.7. La 22enne di Zogno, al via sul Rettenbach per la terza volta consecutiva a caccia della qualifica per la seconda manche, guarda al gigante ma anche oltre: «In Argentina - spiega - abbiamo svolto un blocco di lavoro molto importante, su tante piste e in condizioni differenti di neve. Ho lavorato sul gigante in vista dell'appuntamento iniziale, ma anche sul superG per crescere e fare bene anche in questa disciplina. Sono contenta di iniziare subito in Austria perché è una gara molto emozionante, hanno tutti voglia di ricominciare e l'atmosfera è elettrizzante. Proverò ad attaccare dappertutto affrontando la giornata con serenità e divertimento ovvero lo stesso spirito che metterò in ogni circostanza. Ogni manche al massimo delle mie possibilità, capitalizzando ciascun allenamento per progredire tecnicamente ed alzare sempre più il mio livello».

Oltre ad Ilaria, peraltro, romperanno immediatamente il ghiaccio due tecnici orobici impegnati in altrettante avventure d'altissimo profilo: Daniele Simoncelli, originario di Valbondione, come riferimento di Marta Bassino e il selvinese Livio Magoni con l'austriaca Katharina Liensberger.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sofia Goggia, 30 anni il 15 novembre, in una foto che la campionessa ha postato sul suo profilo Facebook

Le favorite

SHIFFRIN E VLHOVA
LA STELLA USA VUOLE LA QUINTA COPPA ASSOLUTA Shiffrin per la «quinta» e Vlhova a ridosso. Con ogni probabilità il duello per la Coppa del Mondo generale coinvolgerà nuovamente Mikaela e Petra (trionfatrice nel 2021 con Magoni tecnico). L'americana e la slovacca, più di altre, sembrano poter garantire continuità di rendimento in nome della polivalenza. Ciò che pare indispensabile per mettere le mani sulla sfera di cristallo, ciò che – chi più, chi meno – pare mancare alle altre eccezion fatta per la svizzera Lara Gut Behrami. A partire da Federica Brignone (unica azzurra ad averla conquistata nel 2020) o all'altra elvetica Michelle Gisin o, perché no, anche a Sofia Goggia. Potenzialmente tutte obbligate a restare abbonate alla zona podio nelle discipline «forti» per pensare di coltivare qualche ambizione. E con il Mondiale di Courchevel-Meribel in agenda potrebbe essere ancor più complesso. Infortuni: discorso già al prossimo anno per la slovena Andreja Slokar (crociato), mentre l'austriaca Stephanie Brunner salterà l'avvio di stagione (problema di cartilagine). (F. E.)

Il calendario 2022/23

DONNE

2022				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Ott.	22	Soelden	AUT		■					
Nov.	5-6	Zermatt/Cervinia	SVI-ITA	■						
	12	Lech/Zuers	AUT							■
	19-20	Levi	FIN				■			
	26-27	Killington	USA		■		■			
Dic.	2-4	Lake Louise	CAN	■		■				
	10-11	Sestriere	ITA		■		■			
	16-18	St. Moritz	SVI	■		■				
	28-29	Semmering	AUT		■		■			

2023				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Gen.	4-5	Zagabria	CRO				■			
	7-8	Kranjska Gora	SLO		■		■			
	10	Flachau	AUT				■			
	14-15	St. Anton	AUT	■		■				
	20-22	Cortina	ITA	■		■				
	24	Plan de Corones	ITA		■					
	28-29	Spindleruv Mlyn	CZE	■			■			
Feb.	25-26	Crans Montana	SVI	■						
Mar.	4-5	Kvitfjell	NOR	■		■				
	10-11	Are	SVE		■		■			
	15-19	Soldeu	AND	■	■	■	■	■		

MONDIALI				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Feb.	6-18	Courchevel-Meribel	FRA	11.2	16.2	8.2	18.2	14.2	6.2	15.2

UOMINI

2022				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Ott.	23	Soelden	AUT		■					
	29-30	Zermatt/Cervinia	SVI-ITA	■						
Nov.	13	Lech	AUT							■
	26-27	Lake Louise	CAN	■		■				
Dic.	2-4	Beaver Creek	USA	■		■				
	10-11	Val d'Isère	FRA		■		■			
	16-17	Val Gardena	ITA	■		■				
	18-19	Alta Badia	ITA		■					
	22	Madonna di Campiglio	ITA				■			
	28-29	Bormio	ITA	■		■				

2023				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Gen.	4	Garmisch-Partenkirchen	GER				■			
	7-8	Adelboden	SVI		■		■			
	13-15	Wengen	SVI	■		■	■			
	20-22	Kitzbuehel	AUT	■			■			
	24	Schladming	AUT				■			
	28-29	Garmisch-Partenkirchen	GER	■	■					
Feb.	4	Chamonix	FRA				■			
	25-26	Palisades Tahoe	USA		■		■			
Mar.	3-5	Aspen	USA	■		■				
	11-12	Kranjska Gora	SLO		■					
	15-19	Soldeu	AND	■	■	■	■	■		

MONDIALI				DH	GS	SG	SL	TP	AC	PAR
Feb.	6-19	Courchevel-Meribel	FRA	12.2	17.2	9.2	19.2	14.2	7.2	15.2

LEGENDA
DH Discesa · SG SuperG · TP Parallelo squadre · PAR Parallelo
GS Slalom gigante · SL Slalom speciale · AC Combinata alpina

TORESANI DANIELE

Della Vite: «Devo scalare il ranking per la top 30»

Il nuovo che avanza
Il 21enne sarà in gara in tutti i giganti, il primo domenica a Soelden: «Da superare il gap del pettorale di partenza»

«A Soelden la pista è bella e difficile, con un muro lunghissimo e il piano finale che è quasi più importante: bisognerà sfruttare tutta la pista e sciare forte sperando nella qualifica per sparare poi tutto nella seconda manche». Con l'entusiasmo tipico dei suoi 21 anni Filippo Della Vite approccia così la vigilia dell'opening della Coppa del Mondo di sci alpino, che al maschile è previsto con il gigante di domenica 23 ottobre sulla mitica Rettenbach, la pista monumento austriaca che tradizionalmente apre il massimo circuito iridato. Gigantista dal talento cristallino - argento iridato juniores in carica e quarto 2001 al mondo nel ranking Fis - dopo le prime due annate con qualche comparsata in Coppa del Mondo (13 gare) illuminate dallo splendido 2° tempo nella manche conclusiva del gigante bulgaro di Bansko a febbraio 2020 (16° nella classifica finale) - il poliziotto di Ponteranica (dopo la carriera giovanile con lo Sc Radici è stato arruolato nel Gs Fiamme Oro), sarà al cancelletto di tutti i giganti della World Cup 2022, «il primo passo che in due anni spero mi porti in maniera stabile tra i primi 15 del ranking -- i suoi piani - per poi poter puntare dritto a Milano-Cortina 2026, le Olimpiadi in casa, un fantastico sogno che spero diventi concreta realtà, basterà andar forte». «Arrivo a Soelden avendo lavorato al meglio tutta l'estate - prosegue -, con la nazionale siamo stati un mese sulle nevi argentine con condizioni perfette per allenarsi e dove peraltro sono anche arrivato secondo in un gigante della South America Cup, un primo riscontro positivo sul mio stato di forma. Ora stiamo rifinendo la preparazione in Val Senales, con condizioni simili a quelle della Rettenbach dove sarà fondamentale partire con il piede giusto superando il gap del pettorale di partenza (attorno al 50, ndr) e qualificandomi per sfruttare nella seconda manche la pista liscia e cercare nel contempo di scalare il ranking per partire nelle successive gare tra i primi trenta e affrontare così al meglio quelli che una volta erano i miei idoli e che oggi vedo solo come concorrenti Nel frattempo farò anche qualche slalom di Coppa Europa giusto per cambiare un po' e puntare magari in futuro anche a questa divertente specialità, mentre il superG resta utile solo per provare in allenamento accorgimenti tecnici utili al gigante».

Della Vite con il coetaneo gardesano Giovanni Franzoni rappresenta il nuovo che avanza in una disciplina, il gigante, oggi un po' asfittica dopo i fasti del passato: «Siamo amiconi, spero che insieme riusciremo a far divertire un po' il pubblico. E intanto aspetto che, risolti gli acciacchi fisici, arrivino anche i miei storici compagni di avventura nello Sc Radici Matteo Bendotti e Alessandro Pizio per ricostituire il trio delle meraviglie tutto bergamasco».

Mauro de Nicola

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Della Vite, 21 anni, è cresciuto nello Sci club Radici

I favoriti

PINTURAULT IN POLE
MA LA LOTTA È MOLTO APERTA Se in campo femminile sono in programma 41 gare (11 discese, 8 superG, 10 giganti, 11 speciali e 1 slalom parallelo), una in più per ciò che concerne i maschi. Le 42 previste si articoleranno in 14 discese, 7 superG, 10 giganti, 10 speciali e 1 slalom parallelo. La lotta allo scettro sembrerebbe più aperta rispetto all'universo in rosa. Il transalpino Alexis Pinturault, che l'ha alzata nel 2021, è il favorito stando alle quote degli allibratori, seguito a ruota dal campione uscente, lo svizzero Marco Odermatt. In seconda battuta uno che ha la velocità nel sangue come il norvegese Aleksander Aamodt Kilde, detentore delle coppette di discesa e superG e vincitore della «coppona» nel 2020. Non va dimenticato, pur sullo sfondo, il suo connazionale Henrik Kristoffersen che lo scorso anno ha messo in bacheca il trofeo di slalom ed è arrivato alla piazza d'onore della generale nel 2016 e nel 2018. In questo ambito l'Italia ha in Dominik Paris la sola freccia che potrebbe attestarsi a ridosso nei principali pretendenti. Ma, come per le donne, per caratteristiche e priorità il fuoriclasse di Merano (21 vittorie in carriera) punterà più sul sogno del bis iridato in superG dopo Are 2019 o su un altro metallo «pesante» in libera visto che gli manca da Schladming 2013. Attesa anche per gli slalomisti azzurri, in particolare per Alex Vinatzer – fresco di passaggio ad Atomic, la stessa casa austriaca che fornisce i materiali a Goggia, Shiffrin e Kilde – troppo spesso bello soltanto a metà. (F. E.)